Anno I. N. 41

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Sabato 24 novembre 1877 | Arretrato centesimi 10

Udine, 23 novembre.

Finalmente possiamo annunciare la composizione del nuovo Ministero francese; ma i nomi de' nuovi ministri ci sono troppo ignoti perchè osiamo noi (prima d' udire che ne dicono i diari parigini) giudicare il parto, tanto laborioso, della politica di Mac-Mahon. Se non prendiamo errore, i nuovi ministri sarebbero parte bonapartisti e parte repubblicani, ma nessuno di loro col solo nome esprime un concetto direttivo nè riguardo alla politica, nè riguardo all' amministrazione.

Tra i telegrammi abbiamo anche oggi notizie della guerra, e più dell' agitazione che regna in tutto l' Impero ottomano, e più nella Capitale. Da quelle notizie sempre più scorgesi come la Turchia ormai possa dirsi agli estremi.

Ne' diarii tedeschi ed inglesi continuamo a leggere articoli riguardo all' intervento, o no, delle grandi Potenze in un eventuale trattato di pace. Quelli di Londra sono minacciosi verso la Russia, e la minaccia giungerebbe sino al progetto di occupare Costantinopoli. Ma, come già dicemmo jeri, ci vorrà ancora molto prima d' indurre il Ministero del Regno Unito ad atto così decisivo, e che, senza dubbio, complicherebbe d' assai la presente situazione politica dell' Europa.

(Nostra corrispondenza)

Bukarest, 19 novembre.

Siamo in piena allegrezza. Questa mane alcune salve d'artiglieria tirate dagli spalti della cittadella annunciavano alla popolazione di Bukarest la presa di Kars. La fortezza di Kars venne presa d'assalto dopo 12 ore di combattimento notturno.

Ecco il telegramma ufficiale affisso per la città, che il Capo di stato maggiore della circoscrizione militare del Caucaso inviava a S. M. l' Imperatore dal quartier generale di Kerankali 18 novembre: « Kars fu presa d'assalto oggi stesso. La lotta ha incominciato ieri a 8 ore di sera ed ha finito questa mattina alle ore 8. Il numero dei nostri trofei e la cifra delle nostre perdite sono ancora ignoti. »

Era da presumersi che Kars doveva tosto cadere, stante gli aspri e vigorosi combattimenti avvenuti in questi ultimi giorni intorno a questa fortezza. Il generale Loris-Melikoff, assunto il comando dell'offesa ed espugnazione della piazza, non accordò tregua al nemico per potersi riavere dagli ultimi insuccessi patiti; e, stringendolo da vicino, con un combinato attacco diresse le schiere all'assalto di quella valida fortezza. Dalle batterie d' artiglieria che la circondavano fece aprire un fuoco violentissimo; e sebbene calasse la notte, fu risoluto che nella notte stessa si effettuasse l'assalto sopra due punti della città, e non si desistesse d'assalirla, fino a quando le sue truppe non avessero fatto breccia nelle mura e si fossero impadronite intieramente della città. Le truppe animate dalla presenza dello stesso generale Melikoff che le guidava all' assalto, con feroce slancio si precipitarono alla scalata delle mura, e, combattendo con valore, obbligarono i turchi alla resa, facendo 13,000 prigioni e conquistando molte bandiere e 300 pezzi d'artiglieria.

Udita questa lieta novella, lo Czar dal suo quartiere generale di Parodin, ordinò che tosto una Commissione di ufficiali ajutanti di campo recassero in dono al vittorioso generale Loris-Melikoff una spada d'onore dalla guaina tempestata di brillanti e pietre preziose in premio a tanto valore. Così pure la presa di Kars venne salutata dalle truppe russe accampate sotto Plevna con salve d'artiglieria di 500 cannoni.

Ora sembra che i giornali inglesi si sieno molto impensieriti di questa caduta di Kars, perchè se prima mantenevano un linguaggio baldanzoso al tempo delle sconfitte russe, ora manifestano invece una grande apprensione. Se prima era forse necessaria la neutralità dell'Inghilterra, ora pare che la sua inoperosità potrebbe essere dannosa, imperocchè, loro dicono, è indispensabile per l'integrità della stessa Inghilterra l'integrità della Turchia in Armenia.

Ed io credo che sotto questo aspetto, sia per il proprio interesse come anche perchè la Turchia non venga troppo umiliata, che l' Inghilterra si arrovellerà affinchè col concorso delle altre potenze sieno fatti i tentativi di una mediazione e dato termine ad una guerra sanguinosissima e sterminatrice.

Intanto, lasciato un piccolo presidio a Kars, il generale Melikoff coll'ajuto dei generali Roop e Lazareff procede per l' espugnazione di Erzerum. Nè correranno molti giorni che anche questo propugnacolo ultimo di difesa per i turchi dovranno abbandonarlo intieramente, se dal mare non giungessero altri sinforzi.

Sulle rive del Danubio è tutto stazionario. Un brillante combattimento operato l'altro ieri dai rumeni ebbe luogo a Babora, ove fecero prigionieri qualche centinaia di turchi.

Osman pascià si trova impacciato; respinto il parlamentario russo, dichiarò che egli non s'arrenderà fino al giorno che avrà dato l'ultimo tozzo di pane ai suoi soldati.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei deputati. *Seduta del 23 novembre.* Prendesi atto delle dimissioni dei deputati di Bassano e di Ancona).

Il Presidente con parole di profondo rammarico, accennando con quali virtù civili abbiano illustrata la loro vita e raccomandato il loro nome all'Italia, fa commemorazione dei deputati Gioacchino Rasponi, Ghinosi e Sullis morti durante le vacanze parlamentari.

Umana, Baccarini e Cairoli ricordano gli atti principali della loro vita; Umana, di Sullis, Baccarini di Rasponi, e Cairoli di Ghinosi, e si associano ai sentimenti di cordoglio espressi dal Presidente.

Procedesi di nuovo allo scrutinio segreto sopra il bilancio del Ministero di grazia e giustizia ed alla votazione per la nomina di due Commissioni del bilancio. Il bilancio è approvato con 205 voti favorevoli e 32 contrari.

Indi ha luogo l' interrogazione di Friscia intorno alle disposizioni date pel pagamento delle decime al Vescovo di Girgenti. Mancini risponde niuna disposizione a tale riguardo essere stata data nè poteva darsi, trattandosi di un vescovo mancante del regio *exequatur*, e di decime già abolite. Soggiunge però esservi dubbio circa l'applicazione della Legge a certe decime, riguardo a cui venne proposto uno speciale progetto di Legge per definire ogni questione, e conchiude che fintanto il Parlamento non siasi pronunciato, il Ministero non lascierà pregiudicare la questione, salvo che intervengano decisioni dell'Autorità giudiziaria.

APPENDICE

BELLE ARTI

Il restauro della Tavola di Luca Monverde.

Nel tempio della B. V. delle Grazie sta esposto il quadro d'altare del pittore Luca Monverde Udinese, il più distinto scolaro di Pellegrino da S. Daniele, e rappresenta la B. Vergine col divino Infante seduta in trono entro ricca Architettura; a piè del trono stanno i Santi Gervasio, Protasio, Rocco e Sebastiano.

Questo importante lavoro fu eseguito ad olio sulla tavola; porta la data del 1522, ed è di proprietà della Chiesa suddetta.

Chi non vidde dappresso e non esaminò accuratamente il quadro in discorso prima del restauro che gli venne ora praticato, non può formarsi una idea esatta del merito che ebbero i diligentissimi ed intelligenti restauratori attuali conte Giuseppe U. Valentinis (in quanto riguarda la rigenerazione, secondo il recente metodo del noto Prof. Petterkofer Chimico Bavarese), e Prof. Fausto Antonioli (per la parte pittorica del restauro). È necessario quindi premettere un succinto resoconto dello stato veramente deplorevole in cui si trovava questo pregevolissimo dipinto.

S'immagini il lettore una Tavola quadrilunga terminata superiormente con curva semicircolare composta da 16 assi di pioppo poste in senso orizzontale, assicurate dalla parte di dietro del dipinto con due traverse longitudinali di larice incastrate a coda di rondine e per di più legate fra loro da 54 cambre a farfalla. L'altezza totale del quadro è di metri 3,80 e la larghezza di metri 2,34. Questa Tavola erasi aperta e divisa per tutta la sua lunghezza in tre parti, tutte le assi quale più qual meno avevano presa una forma concavo-convessa marcatissima. La traversa sinistra essendosi pure incurvata in parte della sua lunghezza, erasi staccata dalla nona asse all'insù, per cui le 7 assi superiori stavano legate unicamente alla traversa destra. La parte dipinta poi presentava una tinta generale oscura ed in parecchi luoghi nera del tutto; in mezzo a questa oscurità spiccavano solo i Ss. Rocco e Sebastiano; delle altre figure non si scorgevano che alcune parti isolate, guaste anche queste, sul cadere del 1700, dall'empia mano di assassino restauratore. Nè credasi punto esagerata la qualifica di assassino con cui lo caratterizzo, attesochè tale ad evidenza lo dimostravano le imbrattature senza numero con cui deturpò quest'opera egregia; basti il ricordare, il piede destro che rifece al guerriero che sta vicino al S. Sebastiano, portandolo innanzi al piede sinistro in modo del tutto contrario a natura; le due mani destre che dipinse all'altro guerriero; l'impicciolimento fatto subire a tutte le teste dei Santi contornandole barbaramente di nero, il raccorciamento della B. V. nell'estremità inferiore, lo spelamento del colore ed alteramento dei contorni della testa di S. Sebastiano, oltre ad altre non poche inconcepibili bestialità, che se indicavano l'assoluta inettitudine del restauratore, dinotavano, del pari un' imperdonabile buona fede e crassa ignoranza in coloro che a tali mani affidarono sì delicato lavoro.

Trovandosi quindi quella Tavola in sì misero stato ridotta e dalle ingiurie del tempo, e peggio ancora dai surriferiti deplorevoli guasti, assai arduo

Friscia dichiarasi soddisfatto.

Annunciasi una interrogazione di Pasquali circa il sistema degli agenti delle imposte nello accertamento dei redditi della tassa sulla ricchezza mobile. Questa interrogazione rimandasi al bilancio d'entrata 1878.

Apresi poi la discussione sul progetto di Legge risguardante lo stato degli impiegati civili.

Indelli opina che sarebbe stato più logico premettere la discussione degli organici; però non disapprova la Legge, eccettuate alcune parti cui riservasi di esaminare.

Varè opponesi alla Legge che ritiene perpetui un ordine di cose che devesi cambiare.

Pierantoni dice che con questa Legge si mantiene una vecchia promessa fatta dalla Sinistra, e dimostra che è necessaria.

Mazzarella combatte il progetto. Il relatore Sargli risponde alle obbiezioni e sostiene l'utilità e l'efficacia della Legge. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Senato. *Seduta del 23 novembre.* Il Senato incominciò a discutere il progetto sulla conservazione dei monumenti, oggetti d'arte e di archeologia.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 22 novembre contiene: 1. R. decreto 18 novembre, che forma del comune di Villimpenta una sezione distinta del collegio di Ostiglia. 2. R. decreto 18 novembre, che forma del comune di Besana una sezione distinta del collegio di Vimercate. 3. R. decreto 18 novembre, che forma dei comuni di Cavenago d'Adda, Ossago e San Martino in Strada una sezione distinta del collegio di Borghetto Lodigiano con sede in San Martino. 4. R. decreto 18 novembre, che del comune di Roccagloriosa forma una sezione distinta del collegio di Vallo della Lucania. 5. RR. decreti 7 novembre, che dal fondo per le spese impreviste autorizzano una 24.a prelevazione di L. 32.000 da portarsi in aumento al capitolo 30 del bilancio per il ministero d'agricoltura e commercio e una 25.a prelevazione di L. 27,000 da portarsi in aumento al capitolo 9 del bilancio pel ministero di grazia e giustizia. 6. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

— Le Convenzioni furono firmate martedì sera: la lettura dei capitoli durò sino alle 3 del mattino Firmaronsi, obbligandosi per una antecipazione, la Banca generale di Roma per 7 milioni, Tommasini per due milioni, il Banco di Napoli per 4 milioni e mezzo, il Banco sconto Sete di Torino per 4 milioni, la Cassa di sconto di Genova per due milioni, la Banca di Torino per 4 milioni, il Credito italiano per 4 milioni e mezzo, il banchiere Cavajani di Milano per un milione, il Belinzaghi pure per un milione, un gruppo di banchieri francesi ed Amilhau per 16, il Fenzi per un milione, il Morpurgo di Trieste per due milioni, le Società meridionali per 10 milioni, il Credito mobiliare per il restante. I partecipanti si obbligarono a versare subito 40 milioni; gli altri 40 dopo l'approvazione delle Camere e quindi 40 milioni ogni mese fino al compimento dei 200 milioni. Il gruppo dei capitalisti frandesi, eccettuatone Amilhau, si ritirarono all'ultima ora.

— Leggesi nell'*Unione*: Allorquando alcuni mesi sono si ebbero seri timori per la pace, e l'Italia, come altre parti d'Europa, sentiva in pericolo la propria tranquillità, il ministro della marina ebbe facoltà dal Consiglio dei ministri di provvedere alla sicurezza del nostro grande arsenale della Spezia. E per metterlo al coperto da un possibile e disastroso colpo di mano dovette ordinare dighe subacquee e seminare lunghi tratti di torpedini, stimolandone con ogni modo la fabbricazione. Per questi indispensabili lavori fu spesa la cospicua somma di oltre un milione e mezzo; e volendo oggi trovare un collocamento legale in bilancio, furono dal ministro inviati i conti al Consiglio di Stato, perchè, dopo accurato e diligente esame, pronunziasse il suo avviso e sulla legalità della spesa fatta, e sull'urgenza. Il Consiglio di Stato si negò per ragione di competenza di eseguire l'esame, dichiarando che dell'urgenza doveva essere lasciato giudice lo stesso ministro, il quale se è montato sulle furie, appena conosciuta la risposta del Consiglio, bisogna pur dire che ne ebbe non una ma mille ragioni.

— Il *Bersagliere* annuncia che le somme sottoscritte per il capitale ferroviario superano di molto il disponibile, e vi sarà quindi una grande riduzione. Quanto alla tariffa, fu pattuita l'estensione delle tariffe dell'Alta Italia a tutte le ferrovie.

Notizie estere.

Un telegramma da Belgrado dice che le autorità austriache ai confini cooperano colle truppe turche alla repressione dell'insurrezione bosniaca.

— Il Consiglio comunale di Berna ha risolto di accordare la sovvenzione suppletoria per la ferrovia del Gottardo, di fr. 100,000.

— È priva di qualunque fondamento la voce che l'Impero austro-ungarico e l'Inghilterra abbiano iniziata insieme una mediazione.

— L'imprestito russo testè emesso non venne coperto neppure per la quarta parte.

CRONACA DI CITTÀ

Due righe sugli atti del Consiglio comunale. (*Continuazione e fine*) L'onorevole Consiglio (non sappiamo bene, nè ci siamo curati di domandarlo, con quanti voti favorevoli e con quanti contrarii) ha aderito al *pio desiderio* del Conservatore e de' membri della Commissione del Museo di sottoporre il Comune ad una spesa, maggiore di quella che stava inscritta in passato, pel personale della Biblioteca e Museo. In passato il solo Giuseppe Manfroi accudiva a tutto, custodiva il locale, compilava gli elenchi e la statistica de' lettori e persino talvolta rispondeva alle lettere delle Autorità ecc.; ed ora, da un momento all'altro, si volle organizzare un completo personale, cioè bibliotecario, vice-bibliotecario ed inserviente.

Se le finanze del Comune fossero prospere, noi non avremmo aperto bocca; ma siccome udiamo ogni giorno lagnanze per la tassa di famiglia, per la tassa esercizj, pei dazj comunali, così abbiamo presa la parola (non per nostro conto, ma a nome del Pubblico) per far capire ai *patres patriae* come il provvedimento richiesto non era, secondo noi, una necessità e quindi da rimandarsi a tempi finanziariamente migliori. E prendemmo la parola, perchè alla lettura della Nota dell'egregio Conservatore ci pareva che ei volesse proprio un bibliotecario di merito, cui assegnare adeguato compenso.

Se non che la discussione e la votazione del Consiglio palesarono che il *pio desiderio* espresso nella Nota *ut supra* era assai limitato e discreto in quanto allo stipendio ed eziandio riguardo alle doti del futuro bibliotecario, senza curarsi minimamente delle contraddizioni in cui si cadeva mostrandosi così discreti e degnevoli.

Noi (lo ripetiamo malgrado la votazione, sapendo che ciò disse in seduta l'egregio cav. Poletti) credevamo che le cose potessero andare come in passato; noi avevamo piena fiducia nello zelo, nella dottrina, nell'amore alle cose friulane del Conservatore e dei membri della Commissione, i quali (non è a dubitarsi) con pazienza avrebbero dedicato qualche ora ad ordinare ed elencare i documenti ultimamente raccolti nella Biblioteca, qualora il successore del Manfroi non fosse stato atto a farlo, nemmeno sotto la guida di uomini così savii ed eruditi. Ma noi ci siamo ingannati; conviene proprio che *per urgenza* si compia il lavoro di ordinamento dei manoscritti, e che al Palazzo Bartolini (mantenuti in sede Conservatore e Commissione) sieda con bibliotecario stipendiato. Scusino i *patres patriae*, ma a noi la sola ragione buona per questa fretta sarebbe quella annunciata da un membro della Giunta, che cioè ciò sia voluto da un futuro munifico donatore.

Se non che, cosa si fece con la votazione? Si stabilì di creare un posto di Bibliotecario con lo stipendio di lire 1800, un posto di Vice-bibliotecario a lire 800, più l'alloggio (perchè di giorno e di notte custodisca i tesori del Museo) e di dare lire 400 ad un inserviente. Or la meschinità dei due primi stipendj palesa chiaro (ned alcuno avrà il diritto di dirci maligni) cosa covi sotto. Chi mai, degno d'esserlo, accetterà lire 1800 (e la trattenuta di ricchezza mobile) per funzionare da bibliotecario con le attribuzioni e gli obblighi di cui con tanta eloquenza parla la Nota dell'esimio Conservatore? E chi sarà il vice-bibliotecario lire 800, se non un povero diavolo unicamente incaricato di levare i libri dagli scaffali e consegnarli ai frequentatori dell'unica sala di lettura (dove appena venti lettori potrebbero stare comodamente), e di nettarli dalla polvere?

Ma v'è di più. Nel fissare le condizioni del concorso si vuol prescindere dal domandare agli aspiranti le *cognizioni speciali* che si addicono ad un bibliotecario ed ad un vice-bibliotecario; nemmanco la conoscenza del latino e del greco ecc. ecc; la Giunta ha solo affermato, ma dietro le giuste osservazioni del cav. Poletti, che *si terrà conto di queste cognizioni*, se per caso gli aspiranti potranno comprovarle! E pel *vice* vada, perchè non sarà che un inserviente vestito da persona civile; ma pel Bibliotecario cotanta indulgenza lascia intravedere uno scopo, ed è di aprire l'adito a concorrere a

riusciva il compito spettante agli odierni restauratori di ricondurla al suo stato primitivo. Eglino però forti della loro pratica in simili faccende, per avere eseguito di pieno accordo altri importanti restauri, fra cui meritano particolar menzione la gloria di S. Domenico del Martini, l'altra lunetta d'ignoto pregevole Autore dell'epoca stessa, e sopra tutto la rifodratura, rigenerazione e restauro dell'Angelo Custode del Tiepolo, quadri tutti che si ammirano nel Museo municipale di questa città; eglino, dico, si posero con tutto l'entusiasmo artistico che li anima a questa novella e faticosa impresa senza atterrirsi dalle difficoltà non poche che erano per incontrare.

Innanzi tutto dovettero unire, assicurare e livellare le ondulate e mal connesse assi, e meravigliosamente vi riuscirono con speciale loro metodo nonchè con l'opportuna applicazione di nuove e numerose cambre a farfalla e di una traversa di quercia ben stagionata, posta longitudinalmente nel centro della Tavola ed incastrata a coda di rondine e col collocamento di due travi fissate ai lembi esterni del quadro mediante 16 viti. Ecco così livellata l'intera Tavola, formatale un'armatura solida, e, mercè altre ben intese operazioni, ridotta in grado di poter sfidare qualunque atmosferica variazione.

Ciò fatto, incominciarono il lentissimo lavoro del pulimento e rigenerazione con una pazienza e diligenza ammirabili. Di mano in mano poi che progredivano in queste assai delicate operazioni, vennero scoprendo innumerevoli macchie oscure che deturpavano per ogni dove il dipinto, prodotte dai falsi toni del precedente barbaro restauro; macchie queste ad arte coperte dalla tinta nera generale sovraposta; oltre a ciò comparvero anche a migliaja i buchi di tarlo. A queste ognor crescenti difficoltà ben pochi Restauratori al certo avrebbero avuto la fermezza che ebbero questi nostri valenti Artisti di perseverare nell'intrapreso lavoro e continuare fino al suo compimento con il medesimo amore e con la stessa diligenza con cui incominciarono il primo giorno. La loro costanza però venne coronata dall'esito felicissimo delle loro lunghe fatiche, mercè le quali arrivarono a togliere del tutto l'antico posticcio, e ridonare alla luce l'originale dipinto. Lode sincera adunque, da ognuno che ami le glorie della propria patria, devesi tributare a questi intelligentissimi e coscienziosi Rigeneratori per aver salvata da certa rovina e ringiovanita quest'Opera, preziosa per l'Arte in generale, e preziosissima per l'Arte Friulana, essendo questo il primo ed ultimo lavoro del Monverde, che morì nella fresca età di anni 21; Opera molto lodata dal Vasari, che lasciò scritto di questo Artista: «Se più a lungo fosse vissuto, sarebbe stato eccellentissimo.»

Lo splendido risultato di questa ben riuscita rigenerazione, speriamo invogli tutti i possessori di pregievoli dipinti, danneggiati o dalle ingiurie del tempo, o da malintesi restauri, a valersi dell'opera intelligente di questi bravi Artisti, imitando il lodevole esempio dato dagli onorevoli Fabbricieri della B. V delle Grazie, D. G. Scarsini Parroco e Sigg. A. Nardini, G. Olivo e G. B. Romanelli che, secondando il desiderio della Commissione per la conservazione dei Monumenti ed oggetti d'Arte della Provincia, non esitarono un istante a far eseguire si necessario lavoro. Anche la Fabbricieria della veneranda Chiesa di S. Giacomo affidò già ai prelodati Artisti il restauro d'una Pala d'altare; e non dubito punto che altre Fabbricierie posseditrici di Opere degne d'essere conservate (e ve ne sono), seguiranno l'impulso dato dalle loro consorelle, e così facendo, bene meriteranno dell'Arte e della Patria.

Udine, 22 novembre 1877.

F. Beretta.

taluno che davvero non sarebbe nel caso di provare la sua coltura classica, essenziale (almeno così vuolsi in tutto il mondo) per un Bibliotecario.

Or, dunque, la cosa avrà probabilmente questo risultato. Nessun uomo di merito aspirerà alle lire 1800; e allora si dirà che queste lire possono darsi a qualche dotto paesano od importato qui, il quale abbia altri ufficj retribuiti. Già in questi ultimi anni, é provato che due e persino tre paghe stanno bene a certi bravi uomini! Il quale Bibliotecario avrà da fare ben poco, se continueranno a fare quanto fecero sinora i membri della Commissione del Museo, che noi troppo rispettiamo per non credere tutti devoti a questo tempio delle patrie glorie.

Del resto riteniamo fermamente che l'onorevole Giunta abbia *in petto* (proprio come il Papa ha *in petto* i Cardinali) Bibliotecario, Vice-bibliotecario ossia distributore, e persino l'inserviente. Quindi il concorso non è che una *formalità*, per cui qualche minchione comprando le marche da bollo per l'istanza arricchirà di due o tre lire le finanze dello Stato!

Libro della Questura. Le guardie di P. S. d'Udine dichiararono in contravvenzione per canti e e schiamazzi certo C. M.

I R. R. Carabinieri di Fagagna denunciarono alla Autorità giudiziaria quattro individui del luogo per offese proferite in pubblico contro la sacra persona del Re.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani dalla Banda del 72° Reggimento Fanteria in Piazza dei grani dalle ore 12 1\|2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia . . . . M.° Strauss
2. Mazurka « La Furlana » . . » Michielli
3. Finale ultimo « I Masnadieri » » Verdi
4. Scena del Consiglio, coro e atto III° « Ruy Blas » . . » Marchetti
5. Sinfonia « Il Reggente » . . » Mercadante
6. Polka « Ester » . . . . » Buffaletti

Teatro Sociale. *Accademia istrumentale e di drammatica, domani* 25.

Vi prenderanno parte: l'intera banda del Reggimento 72 diretta dal Maestro L. Bufaletti, il giovane pianista (tredicenne) Federico Bufaletti allievo del R. Conservatorio di Napoli, nonchè i signori dilettanti filodrammatici di questo Istituto, rappresentando la commedia in 2 atti, di Gherardi del Testa: *Oro e Orpello*, seguita dallo scherzo comico *Un brillante a spasso.*

Ordine dello spettacolo.

1. Terzo atto dell' « Africana » eseguito dalla banda — Meyerbeer
2. Primo atto della comm. «Oro e Orpello»
3. Sinfonia del Maestro Grifigny — Guarnieri
4. La « Sonambula. » Gran concerto per piano eseguito dal giovane F. Bufaletti — Thalberg
5. Secondo atto della commedia
6. Gran duetto d'amore nell' « Africana » eseguito dalla banda — Meyerbeer
7. « Don Juan de Morzat. » Gran concerto a due pianoforti eseguito dai signori Giuseppe dott. Riva e Federico Bufaletti — Lysberg
8. «Un brillante a spasso.» Scherzo comico in un atto.

Viglietto d'ingresso alla platea e palchi L. 1, poltroncine L. 1, scanni cent. 75, Loggione cent. 50, per i signori sott'ufficiali cent. 50. Tutte le sedie in galleria sono libere.

Il decimo dell'introito netto è a beneficio dell'Ospizio Marino. I signori proprietari di palchi che non potessero intervenire, faranno opera pia col cederli a beneficio della Congregazione di Carità, facendone tenere le chiavi al sig. Sponghia.

Teatro Nazionale. Questa sera, sabato, alle ore 8 precise, la drammatica compagnia Benini e Soci rappresenta: *I Pezzenti*, bellissimo dramma in versi in 5 atti di Felice Cavallotti.

Domani a sera, domenica, si rappresenterà un grandioso spettacolo con macchinismo, trasformazioni e innondazione, intitolato: *Gli esiliati in Siberia*. Farà seguito una brillantissima farsa.

Ultimo corriere

Il ministero delle finanze ha terminato ora di raccogliere un materiale importantissimo per la compilazione d'una tavola di mortalità nel ceto degli impiegati. Sono le cifre dei pensionati viventi alla fine di ciascun anno dal 1867 al 1875, ripartiti per età d'anno in anno, e il numero dei morti, parimenti per età. Questo materiale, perfettamente ordinato, fu trasmesso alla Direzione di statistica presso il Ministero d'agricoltura e commercio, incaricata di elaborare su di esso i calcoli della probabilità della vita. Fra breve si avranno altresì i dati degli ultimi due anni, 1876 e 1877. I risultati che se ne otterranno (giova sperare senza troppo lunghi indugi) serviranno di base certa per le Società di assicurazione della vita, ed anche per istudiare le possibili riforme nell'attuale ordinamento delle pensioni dello Stato.

TELEGRAMMI

Londra, 22. La squadra inglese ha ricevuto l'ordine di recarsi davanti l'isola di Cipro.

Belgrado, 21. Quest'oggi è arrivata la famiglia del delegato serbo a Costantinopoli, Cristic con tutti i bagagli.

Costantinopoli, 22. Sadik fu nominato presidente della Camera de' deputati. Quarantaquattro mila (44000?) fra bulgari e turchi fuggirono dai Balkani e ripararono presso Sofia. Il sultano si oppose al desiderio espresso dai suoi ministri di spiegare la bandiera del profeta, perchè un tale ordine, porterebbe l'agitazione interna del regno al massimo grado. I montenegrini, che assaltarono le trincee degli anamariti, furono totalmente sconfitti e dovettero ritarsi con perdite considerevoli. Dall'Asia giunse la notizia di alcune avvisaglie avvenute nei dintorni di Erzerum, con esito felice pei turchi.

Madrid, 22. Un Decreto Reale ordina che il Consiglio supremo della guerra e della marina si astenga dal riformare le Ordinanze Reali che regolano la procedura dei Tribunali militari.

Parigi, 22. Mac-Mahon riunì all'Eliseo la maggior parte dei membri che devono comporre il nuovo Gabinetto. Il Ministero si costituirà domani. Assicurasi che non comprenderà alcun senatore, nè alcun deputato.

Tiflis, 22. I cosacchi distrussero la comunicazione telegrafica ad occidente di Erzerum.

Parigi, 22. Il senatore Chabaud-Latour, chiamato più volte all'Eliseo, ebbe lunghe conferenze col maresciallo. Si assicura ch'egli abbia rifiutato di comporre il nuovo gabinetto. Alla seduta della Camera d'oggi s'attende nondimeno l'annunzio della composizione del ministero formato di monarchici e bonapartisti. Si conferma che la camera lo combatterà immediatamente. Il ministero dimissionario Fourtou recherassi a far un viaggio in Italia.

Vienna, 23. I telegrammi di Costantinopoli recano la crescente agitazione nella popolazione in causa delle notizie del teatro della guerra. Mahmud Damat in particolare è fatto segno all'odio pubblico. I *softas* formano due battaglioni per la difesa di Erzerum; Muktar pascià gli uni alle truppe irregolari.

Londra, 23. — Un dispaccio annuncia un grande incendio a Bahia nel Brasile. Il *Morning Post* smentisce la voce del ritiro di Disraeli. Il *Morning Advertiser* ha da Belgrado che il Gabinetto serbo decise, il 22 corrente di dichiarare la guerra immediatamente. Lo stato d'assedio fu proclamato lungo la frontiera. Il *Daily News* ha da Vienna che il Sultano ricusò di spiegare lo stendardo del Profeta. Preferirebbe, in caso estremo, raggiungere l'esercito.

Vienna, 23 Il conte Andrassy ed il ministro della guerra conte Bylandt-Rheidt sono ritornati da Budapest in questa capitale.

Roma, 23. Il Papa trovasi sfinito di forze e va sempre più peggiorando. Il cardinale Simeoni sta isistuendo un consiglio direttivo composto di cardinali.

Parigi, 23 Nulla ancora é avvenuto di straordinario; ma attendessi di momento in momento qualche grave decisione da parte del Maresciallo. L'agitazione di tutti i partiti è grande.

Vienna, 23 Il *Fremdenblatt* smentisce che l'Austria abbia nuovamente modificato diplomaticamente la sfera dei suoi interessi in Oriente. Dice che questa sfera è di già conosciuta; non vi ha alcun indizio che si vogliano ignorare a Pietroburgo, Belgrado e Cettigne le precedenti dichiarazioni dell'Austria.

Madrid, 23. Le Giunte di Alava ricusarono di votare le minose delle Giunte sciolte.

Londra, 23. Lo *Standard* ha da Tiflis che tutte le riserve russe sono state inviate a Kars. Si concentrano forze per marciare sopra Erzerum.

Pietroburgo, 23. Un telegramma da Borgote del 21 corr. reca: Nel combattimento del 19 corr. molti cadaveri di Russi furono trovati mutilati. I disertori dicono che a Rustciuk vi sono 30.000 uomini, a Rasgrad 20,000; il resto dell'esercito di Soliman trovasi a Eschi-Djuma e Osman-bazar.

Parigi, 23. Il Ministero è costituito: Rochebouet guerra e presidenza. Banneville affari esteri, Welche intorno, Lepelletier giustizia, Dutilleul finanze, Ozenne commercio, Grueff, lavori. Faye istruzione.

ULTIMI.

Parigi, 23. Roussin fu nominato ministro della marina. Il Comitato delle Sinistre prepara un'interpellanza che presenterà appena i ministri compariranno alla Camera.

Bukarest, 23. I Rumeni inseguirono i turchi che poterono fuggire da Rahova.

I rumeni nella presa di Rahova ebbero due ufficiali superiori uccisi e due feriti, e 400 soldati posti fuori di combattimento fra cui un centinaio di morti.

Vienna, 23. La *Presse* dimostra, in un articolo, la incertezza dell'attuale situazione politica europea e sostiene che Bismark tiene la chiave della questione d'Oriente.

Il *Fremdenblatt* assicura che neppur eventuali conqniste della Serbia del Montenegro potrebbero far entrare in azione l'Austria-Ungheria.

Vienna, 23. I russi intorno a Plevna impazientissimi hanno deciso l'assalto. Una immensa quantità vi fieno, di viveri e di munizioni è diretta lunga la linea tenuta da Gurko, le cui operazioni sono tenute segretissime. Muktar telegrafa che le forze russe sono cresciute a dismisura, e fanno temere prossima la catastrofe finale.

Roma, 23. Secondo la *Capitale* l'onor. ministro Maiorana Catalabiano avrebbe date le sue dimissioni.

Gazzettino commerciale.

Sete. *Milano, 21 novembre.* Il mercato fu oggi abbastanza attivo e i prezzi in favore. La domanda si estese sopra quasi tutti gli articoli, compresovi anche le greggie asiatiche.

La posizione dei cascami si mantiene buona.

Lione, 21 novembre. Il mercato continua in buona domanda con discrete transazioni, soprattutto nelle sete greggie; prezzi fermissimi.

Grani. *Torino, 21 novembre.* Nessuna variazione dal mercato scorso; i grani fini continuano sostenuti ed in buona domanda con tendenza all'aumento; altri generi invariati.

Caffè e Zuccheri. *Trieste, 22 novembre.* Pel caffè tendenza favorevole; pegli zuccheri discreti affari a prezzi ridotti.

Olii. Discrete vendite nelle qualità comuni a prezzi invariati.

Petrolio. Mercato fermo per mancanza di merce.

Pellami. Affari limitati.

Io mi volevo illudere sulla verità di una sciagura, e il mio cuore provava acerba rillutanza nel prestarvi fede; ma la mia speranza dinanzi alla cruda realtà dovè, pur troppo, ammutolirsi.

Nella vicina Trieste, **Giuseppe** — figlio al signor Carlo Zanetti — di mente e cuore elettissimi è morto. Ed è morto a soli 17 anni, quando appena s'incomincia ad affacciarsi sul limitare della vita, e i più vaghi sogni sorridono splendidi di promesse e di fascini.

L'irreparabile fato l'ha rapito a te, dilettissimo Carlo, ed alla tua amata famiglia come lo tolse all'affetto degli amici e conoscenti.

Ma se la parola consolatrice può in qualche modo lenire l'immensità del tuo cordoglio, Carlo, io ti mando la mia come un obbligo sacro. Essa ti dica che il gelo del nulla non seppellirà con se la religione della memoria, ma questa durerà a lungo, e, nel suo linguaggio, dirà a quanti conobbero il tuo Giuseppe com'Egli fosse ricco d'ingegno e di civili virtù.

Udine 23 novembre 1877.

Giovanni Pontotti

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 novembre

Rend. italiana	79.50.—	Az. Naz. Banca	1960.—
Nap. d'oro (con.)	21.85	Fer. M. (con.)	359.—
Londra 3 mesi	27.30	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	32.—	Credito Mob.	703.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 22 novembre

Inglese	96.3[4	Spagnuolo	13.—
Italiano	71.1[8	Turco	12.7[8

VIENNA 23 novembre

Mobigliare	209.50	Argento	—.—
Lombarde	78.25	C. su Parigi	47 45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.60
Austriache	256.50	Ren. aust.	66.80
Banca nazionale	813.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.52.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 23 novembre

3 0[0 Francese	71.40	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	106.50	» Romane	250.—
Rend. ital.	72.57	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	165.—	C. Lon. a vista	25.20.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	225.—	Cons. Ingl.	96.15[16
» Romane	80.—		

BERLINO 23 novembre

Austriache	447.50	Mobiliare	358.50
Lombarde	134.—	Rend. ital.	71.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 novembre (uff.) chiusura

Londra 118.55 Argento 106.50 Nap. 9.51.—.

BORSA DI MILANO 23 novembre.

Rendita italiana 79.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.82 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 23 novembre.

Rendita pronta 77.25 per fine corr. 77.35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.28 Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.86	a 21.88
Bancanote austriache	» 229.25	» 229 50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	746.2	745.5	747.5
Umidità relativa	62	79	81
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	calma	calma
Vento (vel. c.	2	0	0
Termometro cent.°	6.4	7.8	4.6

Temperatura (massima 8.0 (minima 1.9
Temperatura minima all'aperto 0.7

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3 20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.